



SCRITTURE  
DI LAGO

SU

# La Provincia

## Il gala della letteratura di lago È gran festa per Gaia Manzini

### Como

L'autrice milanese vince nella sezione "Editi" la seconda edizione di "Scritture di Lago"

È Gaia Manzini la vincitrice della Sezione "Editi" della seconda edizione di "Scritture di Lago" proclamata durante la serata di premiazione che si è svolta ieri nella Sala Bianca del Teatro Sociale di Como.

L'autrice milanese con il libro "Nessuna parola dice di noi" ambientato parzialmente a Stresa, si è aggiudicata così il premio letterario che ha lo scopo di promuovere la scrittura e la conoscenza dei laghi e del loro patrimonio economico ambientale, culturale e favorire la promozione turistica dei laghi attraverso la letteratura con questa motivazione: "Per l'efficace descrizione di una maternità non voluta, di una giovinezza anelata e di una femminilità in evoluzione: un romanzo che scava in profondità la condizione femminile moderna". Il premio è stato consegnato da Angelo Orsenigo e Raffaele Erba, consiglieri di

Regione Lombardia che ha sostenuto e patrocinato il premio.

Secondo classificato il romanzo "L'acqua del lago non è mai dolce" di Giulia Caminito. Riconoscimenti per "L'anno senza estate" di Bérénice Capatti, "Piperita" di Francesco Mila e "La memoria del lago" di Rosa Teruzzi.

### Menzioni

Menzioni di merito sono state attribuite a Marina Di Guardo autrice di "Nella buona e nella cattiva sorte" ambientato a Luino e ad Andrea Salonia per "Odiodio" e ambientato a Como.

Al gradino più alto del podio della sezione inediti, troviamo Rita Redealli con il suo racconto "Una lettera mai spedita". Il premio è stato consegnato da Paolo Furgoni, consigliere della Provincia di Como e membro della Comunità di Lavoro Regio Insubrica, che hanno sostenuto l'iniziativa fin dalla prima edizione. Il racconto vincitore, insieme ai racconti degli altri finalisti, verrà pubblicato in un'antologia edita dall'editore milanese Morellini, che durante la serata ha presenta-



Da sinistra Rita Redaelli, Gaia Manzini e Bérénice Capatti FOTO BUTTI

to il volume dell'edizione 2020. Menzioni di merito allo svizzero Curio Bernasconi di Lugano, a Paolo De Santis di Laveno e a Francesca Roda di Como.

### Traduzione

Per la sezione Traduzione, infine, l'assessore alla Cultura del Comune di Como, Livia Cioffi, ha consegnato il primo premio a Bérénice Capatti che ha tradotto "Il resto della storia" di Sarah Dessen (HarperCollins), ambientato sul North Lake negli Usa.

Sono anche stati attribuiti

riconoscimenti alla traduttrice Carmen Giorgetti Cima e all'attore, modello e imprenditore svizzero Urs Althaus autore de "Io, Aristoteles, il negro svizzero" tradotto da Alessandra Lorenzoni "Per l'intensità della narrazione di ricordi ed esperienze di una vita vissuta intensamente in più mondi: il calcio, l'alta moda e il cinema". La serata è stata condotta dalla giornalista Claudia Fasola con intermezzi musicali della compositrice e arpista Teodora Cianferoni.

Alessio Brunialti